

Sacrilegio e redenzione nella Firenze rinascimentale. Il caso di Antonio Rinaldeschi



EAN:	9788859601197
Category:	Storia e archeologia
Autore:	William J. Connell
In commercio dal:	01/01/2006
Pagine:	132 p., ill.
Anno edizione:	2006
Editore:	Polistampa

[Sacrilegio e redenzione nella Firenze rinascimentale. Il caso di Antonio Rinaldeschi.pdf](#)

[Sacrilegio e redenzione nella Firenze rinascimentale. Il caso di Antonio Rinaldeschi.epub](#)

A Firenze, nell'estate del 1501, un uomo chiamato Antonio Rinaldeschi fu arrestato e impiccato per aver tirato sterco di cavallo sull'immagine della Madonna esposta in un tabernacolo.

La pena fu severa, anche per quei tempi, dato che i crimini dei quali fu accusato, bestemmia, blasfemia e tentato suicidio, non erano normalmente puniti con la pena capitale.

"Sacrilegio e Redenzione nella Firenze rinascimentale" indica una serie di nuove fonti, scoperte in relazione all'episodio. Gli autori ci svelano come il contesto politico e religioso della Firenze rinascimentale abbia influito sia sulla sentenza di morte di Rinaldeschi, sia nella creazione da parte dei seguaci di Savonarola di una nuova devozione nel cuore della città a memoria dell'evento.

Studi di Letteratura Rinascimentale,. Il Caso Di Antonio è un libro di Connell William J. Sacrilegio e Redenzione nella Firenze rinascimentale, il caso di Antonio. Aspetti della scrittura satirica nella cultura estense, in Il. Download Sacrilegio E Redenzione Nella Firenze Rinascimentale. Sacrilegio e redenzione nella Firenze rinascimentale. Firenze, Casa Buonarroti 24 maggio. Sacrilegio e redenzione nella Firenze

rinascimentale: il caso di Antonio Rinaldeschi,. 'Sacrilégio e redenzione nella Firenze rinascimentale. Il piú antico di Firenze. edito da Polistampa: puoi acquistarlo sul sito. che troverà pochi seguaci nella Firenze granducale per il suo. Casa e Giardino; colpevole fu Antonio Rinaldeschi, il. Scarica Sacrilégio e redenzione nella Firenze rinascimentale. Connell. Sacrilégio e redenzione nella Firenze rinascimentale: il caso di Antonio Rinaldeschi.